

 Il commento

# Terzo settore, l'ambiente è la nuova sfida sociale

di MARCO GRUMO\*

La società è sempre più green e sostenibile. Non da meno è l'economia che guarda con «interesse» all'ambiente e alle sue forme di business. Si moltiplicano, infatti, le norme e gli incentivi per le auto ecologiche, l'energia rinnovabile, il risparmio energetico, i trasporti, le abitazioni «verdi», il contenimento delle emissioni atmosferiche, la tutela delle acque. Interessanti anche i crescenti interventi di promozione della cosiddetta «economia circolare», basata su idee e progetti rilevanti e diffusi di ri-generazione, ri-ciclo e ri-uso. Si pensi ancora all'enorme sviluppo che stanno avendo in tutto il mondo i fondi di investimento socialmente responsabili e sostenibili, alla diffusione dei «green bonds», alla crescente importanza degli indici di sostenibilità Esg (*Environmental, Social, Governance*), tanto che le agenzie di rating analizzano costantemente le aziende che «performano» meglio in questi indici.

In Italia molte imprese si stanno muovendo in questa direzione, come dimostrano i numerosi bilanci di sostenibilità. Nei prossimi anni anche i finanziamenti pubblici e privati al Terzo settore saranno sempre più sensibili agli aspetti ambientali, così come gli utenti, le comunità di riferimento, i donatori.

## Nuove regole

Dunque la sfida dell'economia e della società sostenibile (e circolare) tocca anche il Terzo settore, che su questo

fronte può fare e «guadagnare» molto da strategie e comportamenti sostenibili. Dal punto di vista pratico non si tratta soltanto di fare grandi investimenti, ma anzitutto di adottare comportamenti individuali e favorire comportamenti collettivi orientati a una maggior tutela dell'ambiente: piccoli accorgimenti e interventi, quando strategicamente fondati, possono fare molto. Essere sostenibili quindi può essere conveniente per gli enti del Terzo settore, per la loro *reputation*, per ridurre alcuni costi, per partecipare a maggiori finanziamenti e appalti pubblici, sempre più «green».

La stessa rendicontazione sociale introdotta obbligatoriamente dalla riforma del Terzo settore per gli Ets e per le imprese sociali (comprese le cooperative sociali) prevede di dar conto delle «informazioni di tipo ambientale», quando significative. Certamente ci sono enti che svolgono attività più rilevanti sul piano ambientale e altri meno. In ogni caso tutti, data la loro quantità e le persone che muovono, possono fare molto in questa direzione. Come sempre ci vogliono buoni progetti individuali e «di sistema», nonché adeguati strumenti di supporto - finanziari e non - a livello Paese. La «green economy» non è solo uno specifico settore dell'economia, bensì un nuovo paradigma di produzione di beni e servizi, e in generale di gestione socialmente responsabile di tutte le organizzazioni: un paradigma win-win per tutti gli at-

tori in gioco.

Le banche, le organizzazioni internazionali, l'Unione Europea, le fondazioni private, le pubbliche amministrazioni centrali e locali nei prossimi anni molto probabilmente aumenteranno le proprie regole, i propri finanziamenti e le opportunità di lavoro per gli Enti del Terzo settore che attueranno adeguate strategie e comportamenti sostenibili. Smart working, energie rinnovabili, filiere sostenibili, circolarità dei prodotti, gestione attenta dei rifiuti, macchinari a basso impatto, piattaforme di condivisione e smaltimento, nuove tecnologie, bandi pubblici green, processi e organizzazione del lavoro e dei servizi più attenti ai movimenti di materie e di persone, efficienza energetica, formazione: sono solo alcuni esempi di possibili interventi. In questo contesto le reti e le organizzazioni di secondo livello, se adeguatamente sostenute da appositi incentivi, norme e finanziamenti - alla stregua di quelli delle imprese business - possono fare molto, creando importanti economie di scala e di apprendimento per i singoli enti, così come, per esempio, possono fare molto le fondazioni filantropiche.

La sostenibilità costituisce un investimento con elevati vantaggi e opportunità e ciò potrebbe essere vero anche per il terzo settore. Ambiente ed economia circolare rappresentano processi socialmente ed economicamente virtuosi, e abbinare economia sociale e ambientale/circolare è ancora più virtuoso.

**Fondi, sostegno e occasioni di lavoro andranno sempre di più a quegli Enti capaci di strategie sostenibili, dall'energia al riciclo rifiuti**

\*Docente di Economia Aziendale  
Università Cattolica Sacro Cuore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071084